

Taranto, 12 agosto 2025

Signor Prefetto,

ci presentiamo come *PeaceLink* e *Giustizia per Taranto*, due associazioni che fondano la propria azione sulla cittadinanza attiva e sulla solidarietà.

Il ricorso al TAR che abbiamo promosso contro l'AIA ILVA nasce dalla necessità di tutelare diritti primari e non negoziabili: la vita, la salute e i diritti delle future generazioni. Diritti oggi negati da un inquinamento che la scienza ha certificato come intollerabile e che colpisce non solo noi, ma anche le future generazioni.

In un momento di emergenza climatica, riteniamo inaccettabile che si autorizzi per altri 12 anni il funzionamento di altoforni e altri impianti a carbone, con le loro conseguenze ambientali e sanitarie.

Presentiamo oggi questa lettera - **che chiediamo di far pervenire al Governo** - per sostenere la proposta del sindaco di un **decreto per Taranto** e chiediamo di poter partecipare ai tavoli come parti sociali capaci di trasformare interessi diffusi in interessi collettivi strutturati e propositivi.

Proponiamo di ampliare il perimetro delle finalità di **ILVA in Amministrazione Straordinaria**, per far transitare al suo interno i lavoratori in esubero da Acciaierie d'Italia, proteggendo così il lavoro attraverso programmi di formazione e riconversione professionale. Questi lavoratori potrebbero operare in settori cruciali come le bonifiche ambientali, la riforestazione, la cura del verde pubblico, la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e gli interventi di protezione civile per fronteggiare eventi climatici estremi.

Anche se questa proposta dovesse coinvolgere fino a **10.000 lavoratori**, costerebbe alle casse dello Stato **500 milioni di euro l'anno**, ossia solo lo **0,5% del costo annuo del piano di riarmo** annunciato dal Governo — per la spaventosa cifra di **100 miliardi di euro l'anno** necessaria a portare la spesa militare dall'1,5% del PIL al fatidico 5%.

La cifra di 500 milioni di euro l'anno destinata ai lavoratori la riteniamo non

*solo sostenibile, ma di gran lunga inferiore alle perdite annue dello stabilimento, ed è in gran parte **recuperabile**: se fermiamo altoforni e cokerie, l'inquinamento calerà drasticamente e la spesa sanitaria pubblica si ridurrà considerevolmente. L'Agenzia Europea per l'Ambiente ha stimato i costi esterni annui dell'inquinamento ILVA, calcolati in perdita di anni di vita (metodo VOLY), in **393 milioni di euro/anno**.*

*In questi numeri si cela un quadro sanitario allarmante: Taranto è la prima provincia in Italia per malattie tumorali di origine professionale: in media ogni settimana un lavoratore comunica all'INAIL di essere malato di tumore. E a Taranto ogni giorno **2 o 3 persone** ricevono una diagnosi di tumore.*

*La sentenza 2024 della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha ribadito che la salute viene **prima di ogni altra cosa**. Noi chiediamo che questo principio sia finalmente tradotto in azioni concrete, coraggiose e coerenti e che lavoratori e cittadini di Taranto siano posti sotto una tutela speciale. Il decreto per Taranto deve prevedere che ogni prestazione sanitaria sia contenuta in tempi brevi e congrui alla gravità della malattia. Taranto ha diritto di essere tutelata e risarcita. Non vogliamo compensazioni, chiediamo diritti.*

Associazione PeaceLink www.peacelink.it

Giustizia per Taranto www.giustiziapertaranto.org